



**DOMENICA
APERTI TUTTI
I CASTELLI
DI LANGHE
E ROERO**

GRINZANE CAVOUR – Ormai la manifestazione “Castelli aperti” è diventata un evento atteso in quanto permette di ammirare gli splendidi manieri disseminati fra le province di Cuneo, Alessandria e Asti. Anche quest’anno le aperture delle singole strutture sono state coordinate in modo da consentire al visitatore di compiere un itinerario territoriale ogni domenica. Il 16 ottobre saranno quindi i castelli, i musei e gli edifici storici delle Langhe

e del Roero a essere visitabili. Si parte da Barolo (dalle 10.30 alle 19, ingresso 7 euro intero) che ospita l’interessantissimo Museo del Vino. Non lontano è il castello di Grinzane Cavour (ore 9.30 – 19, ingresso 4,50 euro) sede dell’Enoteca Regionale del Piemonte con l’esposizione dedicata al conte Camillo Benso di Cavour; per chi volesse spingersi fino a Mango è visitabile il castello di risalente al XIII secolo che ospita l’Enoteca regionale Colline del

Moscato (9 – 13; 15 – 18, ingresso gratuito). A Cherasco si visita Palazzo Salmatoris (foto) che, fino al 15 gennaio 2012 presenta una nuova significativa mostra “Amore e Psiche – Il silente passaggio della figura tra reale e trasfigurazione dall’800 ai giorni nostri” (ore 9.30 – 19, prezzo: 6 euro). A Bra apre alle visite il Museo civico di archeologia, storia e arte a Palazzo Traversa (ore 10 - 12.30 e 15 - 18, ingresso gratui-

to). Non lontano, a Sanfrè si visita il maniero che domina il paese (ore 14 – 19, ingresso 5 euro). Verso Asti invece, è visitabile il Museo dedicato ai soffitti in gesso e alla cultura contadina del castello di Magliano Alfieri (ore 11-12.30, 15-18, ingresso 3 euro). Vicino c’è il castello reale di Carlo Felice a Govone (ore 10 - 12, 15 - 18, ingresso 3 euro); infine notevole per i saloni affrescati è il castello di Monticello di proprietà privata (10-12, 14.30-18, ingresso 6 euro).

[cultura&spettacoli]

il Corriere

Lunedì 10 Ottobre 2011
Pagina 35

il Corriere
**PER
LA VOSTRA
PUBBLICITÀ**
informazioni
0173.04.52.50
denise@ilcorriere.net

Ospiti d’eccezione a questa edizione. Gli incontri si svolgono tra Torino, Saluzzo e Savigliano

Al Festival Storia la nascita delle Nazioni

Lo studio del passato dà spettacolo e illumina il presente

Prende il via giovedì 13 ottobre a Torino la settima edizione di Festival Storia che quest’anno si svolgerà a cavallo fra la capitale piemontese, Saluzzo e Savigliano, nell’arco di 4 giorni, fino a domenica 16 ottobre. Il tema di quest’anno, come prevedibile, fa riferimento al Risorgimento, per superarlo in un discorso più ampio. Il titolo infatti è “Ricostruzioni, Rinascite. Come può sorgere o rinnovarsi una nazione”. L’ideatore e direttore di questa importante iniziativa culturale è un comitato scientifico di esperti quali Giuseppe Sergi, Francesco Barbagallo, Gian Paolo Calchi Novati, Maurizio Vaudagna e altri. Festival Storia non vuole soltanto collocare l’Italia in un più largo ambito geografico, politico e storico, ma mira a mettere a confronto i diversi modi con cui i popoli si sono liberati da schiavitù e tirannie, o attraverso cui sono nate e in qualche caso sono state “inventate” le nazioni, analizzandone i mezzi e gli strumenti, ponendone in rilievo le figure principali e i vari momenti essenziali. Fra i temi trattati quest’anno, oltre al Risorgimento e ai 150 anni dell’Unità italiana, anche la costruzione del Regno d’Europa di Carlo Magno, la nascita dello Stato di Israele, intesa anche come costruzione di un popolo, il Nihilismo Russo, l’esperienza della Repubblica Federale di Germa-



nia dopo la caduta del Muro di Berlino, infine “L’ultimo nato: il sud Sudan” nella martoriata Africa. Come nelle precedenti edizioni gli eventi saranno prevalentemente fondati su lezioni, con-

versazioni, dibattiti. Sono inoltre previsti spettacoli teatrali e musicali, letture con accompagnamento musicale, e brani di film a commento e illustrazione dei temi trattati. Insomma una edizione ricca di spunti che non



Il direttore e il professore. Angelo D’Orsi e Luciano Canfora

mancherà di interessare anche coloro che sono neofiti nel campo degli studi storici attraverso forme di spettacolo colte ma più legate alle arti che non al rigore scientifico dei saggi.

Tra gli ospiti di questa interessante edizione si ricordano studiosi del calibro di Aldo Agosti, Jürgen Bubendey, Gian Mario Bravo, Marco Buttino, Gian Paolo Calchi Novati, Manuela Ceretta, Ferdinando Fasce, Germana Gandino, Amalia Kolonia, Francesco Margiotta Broglio, Tonia Mastrobuoni, Luigi Mascilli Migliorini, Giorgio Musso, Adolfo Noto, Gilles Pécout, Silvio Pons, Karoline Rö, Lauro Rossi, José Enrique Ruiz-Domènec, Shlomo Sand, Georges Saro, Karl Schlögel, Giuseppe Sergi, Fabrizio Tonello, Giorgio Tourn, Roberto Valle, Massimo Vallerani, Maurizio Vaudagna, Adriano Viarengo, Giampaolo Zancan.

Domenica prossima 16 ottobre alle 10 a Saluzzo ci sarà anche il barese Luciano Canfora, ordinario di Filologia greca e latina presso l’Università di Bari in occasione della cerimonia di assegnazione a lui del Premio FestivalStoria. A seguire lo stesso professore terrà una lezione su “Antonio Gramsci e il fascismo: una rilettura”. Canfora aveva affrontato lo studio della prigionia di Gramsci nel saggio “La storia falsa”, attraverso l’analisi sull’autenticità di alcune lettere destinate al prigioniero.

Gli incontri si svolgeranno nel corso delle quattro giornate nelle diverse sedi del festival: a Torino presso il Goethe Institut in piazza San Carlo n. 206; a Saluzzo presso la Castiglia in piazza Castello e in via Cavour nel Multisala Europa; a Savigliano nell’ex Convento di Santa Monica in via Garibaldi n. 6. L’ingresso a tutte le manifestazioni è libero (salvo ove diversamente indicato) fino ad esaurimento posti. Per ulteriori e dettagliate informazioni sul calendario sugli eventi cliccare sul sito internet www.festivalstoria.org.

Diego De Finis

Pralormo

MOSTRA SU CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR



Prosegue il tour della mostra “Camillo Benso di Cavour e il suo tempo”, che illustra gli ambienti e i contesti in cui si formò e agì Camillo Benso (foto), evidenziando lo spirito, il metodo e l’originalità della sua azione politica. La mostra è stata realizzata dalla Provincia di Torino in collaborazione con l’associazione Amici della Fondazione Cavour di Santena e la Fondazione Cavour. Pannelli e cimeli ricordano e documentano i cambiamenti scientifici, sociali, istituzionali, economici e culturali nell’Italia pre-unitaria. Venerdì la mostra è stata aperta a Pralormo, dove resterà fino al 31 ottobre. Visite domenica dalle 10 alle 18 senza prenotazione, tutti i giorni su prenotazione per gruppi di almeno 15 persone.

Torino

LE OPERE DEL MAESTRO BAJ

Mercoledì 19 ottobre Elena Salamon presso la sua galleria in via Torquato Tasso n. 11 presenta 9 opere (litografie, serigrafie e acquerforti, molte realizzate con la tecnica del collage) che dal 1958 al 1984 ripercorrono la poetica di Baj, grande maestro del novecento. Enrico Baj (nella foto un’opera), pittore, scultore e incisore nato a Milano nel 1924, è considerato l’ultimo testimone delle avanguardie del dopoguerra. Si contraddistingue per il rigore con cui ha affrontato tematiche sociali con dissacrante ironia. Esposizione aperta fino a sabato 19 novembre.

Rocca de’ Baldi

MUSEO ETNOGRAFICO, NUOVA SEZIONE

Domenica scorsa in occasione della “Festa dei Bergé” di Rocca de’ Baldi alle ore 11 è stata inaugurata la seconda sezione del Museo storico etnografico della Provincia di Cuneo (foto). Il museo, nuovo nella concezione e nella realizzazione, rievoca la storia dei paesaggi, degli attrezzi e del lavoro degli uomini e viene realizzato con fondi della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo, della Fondazione Crc e della Fondazione Crt. Il supporto scientifico all’allestimento è curato dal prof. Rinaldo Comba, dell’Università degli Studi di Milano, presidente della Società di studi storici archeologici della Provincia di Cuneo. Per informazioni ulteriori cliccare sul sito www.comune.roccadebal-di.cn.it.

Concerti, letture e documentari arricchiscono il programma



Polifonici del Marchesato sabato in concerto

fisarmonica da Guido Baldoni e intitolato: “Fondere, confondere, rifondere. Le storie cantate”.

Venerdì 14 a Savigliano, nella confraternita della Misericordia “Crosà Neira” in piazza Misericordia, alle 21.30 Eugenio Allegri legge “Novecento” di Alessandro Baricco, spettacolo sulla base dell’allestimento di Gabriele Vacis, Lucio Diana e Roberto Tarasco; i costumi sono di Elena Gaudio, le luci di Christian Zucaro, la fonica di Alessandro Bigatti. Sabato 15 alla Castiglia di Saluzzo alle 21.30 è in programma probabilmente il concerto più atteso, quello dei Polifonici del Marchesato, diretti dal maestro Enrico Miolano che proporranno “L’Italia chiamò”, una sorta di album popolare di scritti e musiche del periodo risorgimentale. La conclusione sarà affidata alla più celebre di queste composizioni, l’inno nazionale di Goffredo Mameli. Infine sempre sabato ma a Savigliano, nella confraternita della Misericordia alle 21.30 sarà proiettato il documentario “Concerto italiano” di Italo Moscati. Film che racconta e celebra i 150 anni dell’Unità italiana attraverso le immagini che la televisione, dal 1954 in avanti, ha potuto documentare. La pellicola ha ricevuto quindici minuti di applausi al “Prix Italia 2010” tenutosi a Torino. Sarà presente l’autore introdotto da Angelo D’Orsi.

D. D. F.

Come accennato nell’articolo sopra “Festival storia” non sarà solo un momento di confronto culturale, dibattiti e presentazioni di saggi, ma anche l’occasione per presentare alcuni spettacoli legati strettamente al tema della rassegna.

Giovedì 13 ottobre a Torino presso il Circolo Arci Neruda in via Giachino n. 28/ alle 22 ci sarà il concerto di Alessio Lega, accompagnato alla